LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 5 Marzo 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 56

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Dopo una serie di svariate interpellanze, proseguesi la discussione generale del progetto di legge sul lavoro festivo.

Rava, ministro di agricoltura e commercio, dopo una premessa che dimostra le difficoltà del problema ora affrontato; viene a discutere le varie questioni trattate dai vari oratori. Crede di rimandare, la questione del riposo settimanale ai giornalisti, a quando si discuterà la legge speciale del contratto di lavoro giornalistico. Quanto al riposo festivo o turnario dei ferrovieri, dichiara che il Governo, per ragioni di fatto tecniche e finanziarie non può accogliere pel momento l'idea di consentire nei concetti ch'egli ha sostenuti.

Conchiude facendo voti che la Camera accolga il progetto.

Dopo di lui, parla il relatore Cabrini, rispondendo alle obbiezioni mosse contro la legge. Rilevando alcune osservazioni dell'on. Crespi, dice che, all'infuori delle Camere del lavoro non esistono altre organizzazioni operaie di carattere tecnico, che quelle dipendenti dalla

democrazia cristiana

le quali pongono innanzi, come è noto, la pregiudiziale confessionale.

Crespi. Le Camere del lavoro, non sono anche esse confessionali socialiste?.. (*vivi commenti.*)

Cabrini. Nessuna Camera del lavoro ha nei propri Statuti alcuna disposizione che limiti l'ammissione agli operai di una determinata fede o di una determinata parte politica. (*Interruzioni dell'on. Gavazzi*). Che se qualche Camera del lavoro assunse carattere e colore politico, venne meno al suo scopo, e contradisse alla sua essenziale funzione.

Quanto ai due punti contraversi — il riposo festivo ai ferrovieri ed ai giornalisti — sui quali la commissione non potè venire ad un accordo col Governo; la commissione stessa non fa proposte, ed i suoi membri voteranno secondo i loro personali convincimenti.

⁂

Abbiamo voluto riferire il piccolo incidente tra i deputati Crespi e Cabrini, e specialmente le parole di quest'ultimo a proposito delle Camere del lavoro, per ricordare che fu ben Angiolo Cabrini il quale venne ad Udine per un'inchiesta sulla visita dall'ufficio centrale e dalla commissione esecutiva della Camera del lavoro nostra fatta ai Sovrani, venuti nella nostra città per rendere più solenne una festa del lavoro: e che la inchiesta concluse col proclamare

indegna

per tale visita essa Commissione malgrado tutte le giustificazioni addatte. Questa non è politica!..

I nuovi Senatori.

Roma, 4. — S. M. il Re con odierno decreto, sulla proposta del Ministro dell'Interno, presidente del Consiglio, sentito il parere del Consiglio dei ministri ha nominato Senatori: Alfazio avv. Giovanni, prefetto di Milano, Edoardo Arbib, ex deputato, Nicolò Avarna duca di Gualtieri, Baldissera Antonio tenente generale comandante di corpo armata, Bonacci avv. Teodorico ex deputato, Giacomo Calabria, consigliere alla Corte di Cassazione di Napoli, Ricardo Carafa duca d'Andria, Raffaele Caruso fu Biagio, presidente del Consiglio provinciale di Siracusa, Colmayer avv. Vincenzo, prefetto di Roma, Dancona prof. Alessandro, socio della R. accademia di cassazione di Palermo, Dei Bei Luigi, primo presidente della R. Corte di Cassazione di Firenze, Frigerio Giovanni Galazzo viceammiraglio, Ortani Desonnaz co. Carl'Alberto inviato straordinario e ministro plenipotenziario a riposo, Luciani Prof. Luigi, socio della R. accademia dei lincei, Mosso prof Angelo socio della R. accademia dei Lincei, Palumbo Giuseppe vice ammiraglio, Quarto Oronza, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Roma, Racagni Felice, tenente generale, Scialoia prof. Vittorio, membro del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, Severi avv. Giovanni ex deputato, Seccardi avv. prof. Ferdinando ex deputato, Tassi avv. Camillo ex deputato, Tomasi Leonardo, primo presidente della R. Corte di Cassazione di Palermo, Treves de Bonfigli barone Alberto, ex deputato, Veronese prof. Giuseppe, membro del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, Vidari prof. Ercole, membro del R. Istituto Lombardo di scienze lettere.

⁂

Di queste nomine, quella che riescirà gradita ai Friulani (e la vediamo rilevata con favore anche dai giornali della Regione) è la nomina del nostro concittadino Generale Antonio Baldissera. Così i senatori friulani sono quattro: due della Provincia di Udine, co. Antonino di Prampero e generale Baldissera; due del Friuli Orientale, professori Ascoli e Blaserna.

Il generale Antonio Baldissera, a detta dei più competenti scrittori di cose militari, è uno di quegli uomini sui quali in caso di bisogno l'Italia potrebbe fare sicuro assegnamento. Nè le prove mancarono. Mandato in Africa all'indomani di un disastro di cui non si era veduto mai forse l'eguale, egli seppe raccogliere l'esercito prostrato ad Adua, riorganizzarlo, rianimarlo, riportarlo sui suoi passi e sulle tracce del nemico vincitore. Baldissera salvò con la Colonia Eritrea, l'onore delle armi italiane. Gli italiani gli serberanno perpetua riconoscenza, e bene fece il Governo ad elevarlo agli alti onori del Senato.

In Italia e fuori.

— *Il problema del moto perpetuo risolto?* — Da Roma si telegrafa che il signor Angelini, favorevolmente noto nel mondo scientifico pei suoi lavori apprezzati di meccanica e di elettricità, scoperse un duplo motore a liquido con cui egli crede dare un notevole impulso alla soluzione del problema del moto perpetuo. Egli dice di aver eseguito numerosi esperimenti in presenza di ben noti ingegneri e di essere riuscito, a rimuovere tutte le obbiezioni oppostogli. Crede che colla sua invenzione si utilizzi e il fenomeno idrostatico e quello dinamico.

— A Firenze, il processo per diffamazione intentato dal socialista Del Buono (ch'è fra i capi del partito) contro il cav. Bernabei direttore della *Nazione*, fu dal Tribunale sospeso per una nuova istruttoria, avendo il teste avv. Alfredo Lumache rivelato che i tre maggiorenti del partito socialista — Dal Buono, Ciotti e Ciacchi — erano inclusi in una lista di persone che avrebbero dovuto ricevere compensi se andava affettuato il contratto per la conduttura d'acqua potabile in Firenze che si voleva affidare alla ditta Boggio e De Nobili.

— Il generale Baldissera è nato a Udine nel 1838, da povera famiglia. Raccolto ed educato dall'arcivescovo di Udine, fu da questo raccomandato all'ex imperatrice d'Austria Marianna, la quale lo fece accogliere in un collegio militare di Vienna. Così nel 1857 il Baldissera era tenente degli usseri austriaci e quale tenente prese parte alla campagna del 1859 in Italia. Divenuto capitano nel 1864, con questo grado prese parte nuovamente alla guerra d'Italia del 1866, distinguendosi in modo da meritarsi dall'Austria la medaglia del merito militare. Dopo che il Veneto di cui alla madrepatria, gli ufficiali italiani dell'esercito austriaco che lo chiesero, furono congedati; ed il Baldissera nell'esercito italiani come capitano di bersaglieri.

La sua carriera fu rapida. Nel 1888 era maggior generale e comandava una brigata durante la spedizione S. Marzano in Africa, ove poi restò come governatore della colonia.

Richiamato nel 1891 in seguito ai fatti di Livraghi; fu rimandato per sostituire Baratieri, dopo la caduta di Makalè, ma non giunse in tempo per evitare il disastro di Abba Carima.

Ha avuto spesso incarichi difficili e delicati dal governo; è tenente generale comandante l'VIII corpo d'armata a Firenze.

All'assunzione al trono di Vittorio Emanuele III egli si recò in Francia a darne comunicazione ufficiale.

La guerra.

Nulla di decisivo. Sbarchi e movimenti di truppe, annuncia anche oggi, il telegrafo. I giapponesi avrebbero sospeso gli sbarchi a Chemulpo, facendo centro di tali operazioni — sembra, — il porto di Tsinnam-po, liberato dai ghiacci da qualche giorno. Ora, gli avamposti dei giapponesi trovansi a soli due giorni circa di marcia dagli accampamenti russi: e quindi una battaglia dovrebbe essere imminente

Un bel telegramma delle donne russe alla Marina italiana

Il nostro ministro della Marina ha ricevuto da Libau il telegramma seguente delle donne russe:

«Col cuore penetrato da riconoscenza per l'azione magnanima compiuta dal comandante e dall'equipaggio dell'*Elba* in favore dei nostri eroi, feriti nello scontro a Chemulpo; noi vi domandiamo di voler trasmettere ai vostri eroici marinai l'espressione della viva gratitudine senza limiti delle spose e delle madri dei marinai del porto di Alessandro, di cui la nave *Variag* ha fatto parte, e delle donne russe di Libau.

Un attentato!...

Tokio, 4. Ieri a Seoul ad un'ora del mattino, si fecero esplodere alcune bombe presso le abitazioni del ministro degli esteri coreano e del suo segretario, che rimasero incolumi. I giapponesi arrestarono cinque individui che poscia furono rilasciati.

L'attentato è opera del partito antigiapponese, contrario al protocolle stipulato fra il Giappone e la Corea. Non credesi che questa opposizione al protocollo sia pericolosa. Il ministro del Giappone a Seoul, coopera al mantenimento dell'ordine.

Sul Catasto Novelli.

(Collaborazione della *Patria del Friuli*).

Con esperienza grandissima acquistata nei quarant'anni di assiduo e imponente lavoro professionale, con patriotico interesse per una istituzione importante per lo Stato, importantissima per tanti cittadini proprietarii di terre o di case od interessati comunque sulle une o sulle altre, il nostro egregio concittadino sig. Ermenegildo Novelli ha preso ad esaminare il Catasto che finalmente il Governo avea deciso di attivare in Italia, promettendo la sospirata Perequazione Fondiaria.

Il Novelli, il quale molto potrebbe dire anche su tale Perequazione, da poche parole lascia comprendere come questa non prometta la riuscita che ci aspettavamo, e ciò, sia per criterii mancati, come per la forma delle operazioni.

Il modo di esecuzione dei lavori, quello delle registrazioni, tanto delle particelle fondiarie che delle partite dei possessori, attirarono specialmente le osservazioni del Novelli, il quale rilevati tutti od i più importanti difetti li analizzò, li espose e suggerì i rimedi da adottarsi per correggerli.

— Perchè due Catasti? — osserva per primo il Novelli. E chiaramente dimostrando come il Catasto dei Fabbricati non solo sia inutile ingombro di molti e voluminosi registri, ma possa diventare fonte di gravi danni appoggiandosi a dati facilmente erronei, ne propone addirittura la totale abolizione.

E nel suo Catasto una semplice colonna col reddito dei fabbricati urbani, sostituisce interamente e con maggiore chiarezza ed esattezza il voluminoso Catasto dei Fabbricati suddetti.

Nel solo Comune di Udine vengono così eliminati 27 volumi di circa 10.000 facciate a pagina doppia, e si evita la loro moltiplicazione in ragione di circa un volume dai 400 facciate per ogni anno.

Sarebbe troppo lungo il riportare qui tutte le osservazioni fine fatte dal Novelli sulla inutilità di moltissime registrazioni del Catasto dei fabbricati. Noi speriamo e ci auguriamo che attentamente le leggano, le studino, le comprendano coloro che promisero darci un Catasto modello ed invece minacciano di peggiorare quello che abbiamo.

— Perchè abolire la superficie dei fabbricati? — dice il Novelli. — Forse che le case non hanno superficie? — Ed anche qui con tutta evidenza dimostra come in un catasto si debbano esporre con somma esattezza i dati positivi di ogni particella fondiaria e si debbano eliminare tutti quelli che non sono nè precisi alla origine, nè mantenuti al corrente nei loro mutamenti.

E diamo al Novelli tutta la ragione di sostenere tali sue proposte, e gliene diamo doppia, e pel Catasto in se stesso, e perchè male si presterebbe a diventare probatorio un Catasto zeppo di errori e di contraddizioni tra i suoi registri e lo stato reale delle case.

Conveniamo appieno col Novelli che l'idea di fondere in uno tutti i Comuni Censuarii attuali di ogni Comune Amministrativo, di fare quindi una Mappa unica ed una serie unica di registri, generi opera non solo inutile affatto, ma immensamente incomoda e dannosa, e riguardo alle Mappe la deliberazione di numerare le particelle foglio per foglio cominciando ogni foglio dall'uno, ed obbligando quindi, per indicare una piccola particella, a riportare in numeri romani anche il foglio di Mappa entro cui trovasi delineata, francamente diciamo che, più che strana, è enorme.

Giustamente il Novelli osserva che riunite le Mappe per Comune Amministrativo, fatte per isole, saranno molti i Comuni che avranno da 50 a 100 fogli e più, ed il voler designare ogni particella oltrechè col numero arabico del fondo anche col numero romano del foglio, non solo apporterà molto maggior lavoro nel descrivere i beni sui Contratti e su tanti registri, ma darà facilmente origine ad errori importanti per le gravi conseguenze.

Osserva ancora il Novelli che le Mappe di vasti territorii, i registri numerosi di un Comune sono sempre i più sciupati perchè adoperati da o per più persone.

Dove poi la proprietà è molto divisa, ed i proprietarii numerosi e con piccole proprietà, per qual motivo legarli insieme in modo che ad esempio i proprietarii di Cussignacco siano inscritti sui medesimi registri coi proprietarii di Godia? Le ragioni che si potrebbero addurre per abolire una tale disposizione, che noi pure chiameremo errore ingiustificato, sono tante e così lampanti che ogni lettore di questo scritto potrà facilmente immaginarie.

Il Novelli chiude gli articoli che trattano gli ultimi argomenti accennati colle parole «*sarò felice se professionisti ed altre persone competenti eleveranno la loro voce per domandare l'abolizione di queste prescrizioni.*

E per parte nostra, plaudendo a lui che ha dato l'allarme e che con solide e chiare ragioni ha dimostrato il pericolo che ci sovrasta e suggerito il modo di allontanarlo, facciamo voti perchè i buoni suoi suggerimenti non vadano perduti.

Passando poi il Novelli ad esaminare la forma dei nuovi registri, il modo della registrazione, ne rileva i difetti e addimostra come in pochi anni i registri delle partite cresceranno in numero di tanto da esigere fabbricati speciali per riporli. E diffatti seguendo solo la proporzione dei registri dei fabbricati urbani che nel Comune di Udine dal 1879 al 1903 crebbero da 6 a 27, a quel numero saliranno i 58 registri del catasto dei terreni del nostro Comune *in eguale periodo di tempo?*

Ai Preposti alla cosa pubblica l'ardua risposta.

E il Novelli, spaventato dall'avvertito pericolo, ha studiato una forma di Catasto semplice, chiaro, facilissimo ed al Comune di Udine, cui ha offerto di farlo, si è impegnato di ridurlo dagli 85 odierni registri (fra terreni e fabbricati) a solo 20 che dureranno senza aumentare almeno 30 anni.

Il confronto tra il Catasto Governativo ed il Catasto Novelli fa, a chi li esamina un effetto singolare.

L'enorme differenza del numero dei registri fra l'uno e l'altro Catasto dispone all'incredulità, ma esaminati i registri, quello del Novelli sorprende per la semplicità e la chiarezza, appaga e persuade tosto, e fa esclamare anche ai profani oh! come non l'han trovato prima?

E lo stesso Novelli modestamente ci disse:

— E' l'uovo di colombo! — e scetticamente aggiunse: — è il cieco che ha trovato un ferro da cavallo.

Noi chiudiamo coll'unirci al Novelli nell'invocare tosto un sano provvedimento in favore di quest'opera che costerà alla Nazione oltre trecento milioni e speriamo non si voglia essere tanto ciechi da non vedere la semplicità e la chiarezza manifeste nelle proposte Novelli, e più ancora la grandissima economia che con queste si potrebbe ottenere.

Per nostro conto non esitiamo a dichiarare con piena convinzione, che lo Stato, adottando il Catasto Novelli, risparmierebbe parecchi milioni, solleciterebbe di molto l'attivazione del nuovo Catasto e ne darebbe all'Italia uno che potrebbe essere invidiato da parecchie Nazioni.

Teodoro Mommsen e Vincenzo Joppi.

A quando un ricordo a Joppi?

(Collaborazione alla *Patria.*)

Allorchè dopo la morte di Vincenzo Joppi, nome caro agli studiosi della storia friulana, mi recai a salutare nella modesta casa in via Paolo Canciani, il fratello ing. Antonio, mi fu mostrata la corrispondenza epistolare del chiarissimo concittadino nostro con storici illustri ed eruditi della seconda metà del secolo decimonono, ordinata con amorosa cura dal nipote prof. Battistella, ora nostro provveditore agli studi. E fin da allora mi augurava tra me e me che quella corrispondenza, almeno nei punti più importanti, vedesse la luce, sia per l'interesse che poteva destare, sia per omaggio al compianto Joppi, per mostrare cioè al pubblico friulano in quale conto egli fosse tenuto fuori del paese natale, lontano da ire o gelosie, e da parte di persone quanto mai autorevoli.

Il desiderio mio, condiviso certamente da quanti conoscevano ed apprezzavano il Joppi, è stato appagato, almeno in parte.

In un recente numero delle *Pagine Friulane*, Antonio Battistella pubblicò alcune lettere che Teodoro Mommsen, l'illustre storico tedesco, scrisse a Vincenzo Joppi; lettere che «serviranno... a dimostrare quale intimità di relazioni tra questi due egregi uomini, che oggi piangiamo estinti, creasse lo studio diligente e appassionato delle cose friulane.»

Non è mio intento di riassumere, sia pur brevemente, queste lettere, scritte in un italiano un po'... tedesco e che si riferiscono a informazioni su cose di storia friulana: chi vuole sapere di più, ricorra alle *Pagine*.

Con le presenti righe, volevo solo far rilevare ai concittadini nostri da quale stima fosse circondato Vincenzo Joppi, se Teodoro Mommsen, scrivendo a lui, gli dimostrava tanta rispettosa deferenza.

⁂

Con ciò il modesto cenno è terminato: prima però di chiudere, mi permetto di rivolgere una pubblica osservazione ai nostri *patres patriae*, ai rappresentanti della Città e interpreti quindi dei doveri di riconoscenza e di onoranza.

Morto Vincenzo Ioppi, l'assessore della pubblica istruzione (era allora l'avv. Schiavi) credo nella Commemorazione dinanzi al Consiglio Comunale — promise a nome del Municipio di Udine che un ricordo durevole sarebbe stato in breve tributato allo Ioppi, per il

---

APPENDICE 50

L'espiazione.

— E' già levata? — domandò.

— La signorina?

— Sì

— La signorina non sa?...

— Che cosa?

— La signora, è partita.

— Diggià?...

— Eh, sarà una buona ora. Partì col cocchiere che le ha condotte ieri. Entrò per dirle addio; ma ella dormiva e non ebbe coraggio di svegliarla. Posò un bacio sopra la sua fronte e lasciò una lettera per lei...

— Ah!... Dammela...

— Eccola sul caminetto.

E la buona donna gliela porse.

— La signora prende un po' di latte?

— Sì sì, va...

— Come sta bene in questa camera!... Vedrà: finirà col trovarcisi a tutto suo agio... anche nel paesetto, ci si sta tranquilli, in pace...

— Va, Claudia; grazie.

La signora Rableaux s'affrettò ad aprire la lettera che in effetto sua figlia aveva lasciato per lei; ne uscì fuori, sparpagliandosi sulle coperte, un pacchetto di biglietti di banca.

Oh, la somma non era enorme: due mila lire: ma da un pezzo la vedova non s'era sentita padrona d'un simile tesoretto... Pure, quanti di più ella ne aveva dispersi e fatti disperdere per le sue follie!... E come si trovava lontana, ora, dall'inferno, nel quale s'era gettata volontariamente e che aveva tutto inghiottito colla voracità d'un incendio, dove case scompaiono come se fossero di cera!.. Oh ne aveva provata, miseria, sì!...

Ed ora?... Quale voluttà, ora, nel soffice letto, così dolce, in cui le sue membra posavano fra candide lenzuola di lino... mentre da più e più mesi aveva dormito sopra un giaciglio, senza nemmeno svestirsi!..

Con quanta compiacenza gli occhi suoi riposavano sulle gaie tinte del soffitto e delle pareti, armonizzanti colle tende delle finestre, colla stoffa delle poltrone!... E com'era dolce il tepore che si espandeva dal caminetto!... Provava un senso di benessere materiale e morale che da parecchi anni non aveva più provato. E Claudia, la buona campagnola, sarebbe accorsa rispettosa, premurosa al suo minimo cenno e l'avrebbe servita e vegliata come una dama!...

Quale cambiamento!... Le sembrava di aver ad un tratto sepolto il passato, anzi che quel passato non fosse suo, ch'ella si trovasse ancora nel suo castello di Rableaux, la sposa adorata del buon Ermanno, la madre di quella bimba così graziosa e vivace; ma una sposa, una madre buona, docile, senza capricci e pretese....

Quanto tempo avrebb'ella durato in quella nuova situazione?....

Per una stranezza inesplicabile si fece in lei un cambiamento repentino.

Ella si sentì avara! Forse la paura delle miserie sofferte operò il miracolo. Guardò con ferocia i biglietti sparsi sul letto, li raccolse e li strinse tra le dita, quasi nella tema che qualcuno potesse portarglieli via. Ricordava con ostinazione insensata, il suo cammino all'orlo della Senna, due giorni prima: la sua paura alla vista delle acque nere, livide, che si spezzavano con fragori cupi alle pile del ponte ed avevano strani bagliori alla luce che vi riflettevano le lampade. Che serata! che ore! Oh! no non le voleva più ripassare. Infine si decise a leggere la lettera di Laura. Questa scriveva:

«Da molto tempo io mi andava dicendo: Il cuore d'una madre non può essere del tutto chiuso per una figliola.

Io voglio dimenticartutto ciò che fu... madre, per non pensare che al bacio che mi avete dato e che fu il bacio dell'addio! — Lo porto con me e sarà il più prezioso dei talismani.

«Non so dove andrò ed ignoro quale destino sarà il mio! Che m'importa, se io potrò assicurarvi il riposo che vi tornerà dolce dopo tante lotte e tante traversie? — Spero lo troverete, il riposo, in questa graziosa casetta ov'io avrei voluto rimanere con voi! — Io devo tutto alla bontà d'un uomo ricco che finora non profanò mai il nome d'amico, nemmeno con uno sguardo, nemmeno con una parola. Che cosa sarà egli per me nell'avvenire? Lo ignoro madre mia, ve l'ho detto.

«Non voglio che tra noi rimangano cose oscure, ed io ve lo confesso, ho sentito tutto: la lotta ultima fra voi ed il mio infelice genitore è giunta alle mie orecchie. Oh! in quel momento io avrei voluto chiuderle!... ma ero quasi svenuta alla porta della nostra misera stanza...

«Le vostre parole, mamma, le vostre supposizioni a mio riguardo, le vostre predizioni, hanno fatto nell'anima mia una di quelle ferite profonde che non si rimarginano più!

«Ed io non posso essere più che una creatura degradata, senza pudore, senza onore.

«Una riprovevole creatura! una dannata!

«L'avete detto voi! Secondo voi, non vi sono altre vie d'uscita alla mia situazione, nessun'altra prospettiva al mio avvenire! e non ho che vent'anni, mamma!... Voi avrete forse ragione, ma non era da voi, che volevo sentirlo!

«Madre mia: spero che Dio mi salverà da tanta vergogna: io lo prego con tutte le forze della mia anima che mi aiuti a trovare in un lavoro onorato le risorse per salvare il mio onore e per aiutare voi, che amo e che voglio render felice.

«Avevo il cuore malato arrivando ieri sera a Villaperdu'a. Oggi parto invece consolata; il vostro bacio mi sosterrà nei pericoli e mi aiuterà a trovare la forza di cui ho tanto bisogno. Ha versato il balsamo sopra una ferita ch'io credevo inguaribile; ha gettato l'oblio sopra un tempo trascorso di cui non voglio nemmeno conservare la memoria. Volevo baciarvi stamani, ma ho pensato di non turbare il vostro sonno. — Mamma, pensate a me, pensate alla vostra figlia che vi ama, pregate talvolta per essa e per l'infelice ch'ebbe una vita peggiore di qualunque calvario.

«Vi scriverò, ed il mio pensiero non vi lascerà un minuto.

«Cercate d'economizzare il piccolo tesoro che v'ho lasciato, e quando avrete bisogno sarò pronta a spedirvi le mie piccole economie.

«Addio; madre mia, cercate d'esser felice in questo piccolo ritiro; presto rifiorirà la primavera.

«Vi abbraccio e vi amo.

Laura».

Gli occhi di Virginia erano gonfi di lacrime. Laura, scrivendo quelle righe, doveva averne versate moltissime, se ne vedevano le tracce e la donna le contemplava, commossa dall'infinita bontà di quella angelica creatura della quale ella aveva fatto una martire. Portò il foglietto alle labbra e ve lo tenne a lungo, coprendo di baci i segni di quel pianto e dicendo fra sè:

— Ella sa tutto!... ella ha inteso tutto!... come deve odiarmi e disprezzarmi!.

Continua

lustro recatò coi suoi lavori alla storia friulana, per il dono fatto alla città della preziosa sua collezione di codici e di manoscritti — un dono veramente munifico. Sono trascorsi tre anni circa, da quel giorno, presto saranno quattro, ma l'intenzione, o meglio il dovere morale della Città, non accenna a tradursi in realtà.

Non sarebbe male conoscere il pensiero del nostro Municipio su questo proposito.

A taluno la domanda potrà sembrare ingenua per tante ragioni che qui è inutile dire: io però la faccio non volendo assolutamente supporre che un tributo di onore e sopratutto, di riconoscenza a un chiaro concittadino nostro possa essere accolto con freddezza o sfavore.

L'ispezione alle latterie della Carnia

L'egregio sig. Enore Tosi così favorevolmente noto agli agricoltori friulani, adempì all'incarico del Ministero di Agricoltura di ispezionare le principali latterie della Carnia allo scopo di raccogliere tutti gli elementi necessari, che valgano a dimostrare le condizioni reali in cui si trovano le suddette latterie e suggerire i mezzi più acconci per farle progredire.

Di quanto egli ha visto e notato, sarà fatta dettagliata relazione al Ministero. Per intanto, ci limitiamo a darne qualche cenno, siccome di argomento che interessa molto; lo desumiamo dall'*Amico del Contadino*.

Le latterie visitate sono state 41, fra le quali 6 di nuovo impianto. È ammirevole la buona volotà, il desiderio vivissimo dei nostri alpigiani di progredire, di migliorare le loro condizioni economiche, dando vita alle istituzioni delle latterie che formano come la pietra miliare dell'edificio economico di quei poveri paesi.

Ma purtroppo l'entusiasmo dei preposti alla direzione delle latterie spesso viene posto a dura prova dalle difficoltà finanziare negli impianti nuovi e dagl'insuccessi tecnici dei casari. Nullameno le latterie vanno difondendosi rapidamente in tutta la Carnia, e fra pochi anni nessun paesello di essa sarà privo della sua buona latteria.

I nuovi locali dei caseifici sociali sorgono come per incanto, larghi, spaziosi arieggiati, adatti alla difficile e complessa industria del latte, che per quelle frugali popolazioni rappresenta la principale ricchezza.

Col profumato e pingue latte della Carnia, si dovrebbero fare ottimi formaggi anche nell'inverno; ma in causa principalmente dell'eccessiva spannatura, dell'insufficiente spurgo della cagliata, dei locali spesso non riscaldati e troppo umidi, molte partite non riescono di quella qualità che sarebbe desiderabile.

C'è sempre la tendenza di tenere la pasta del formaggio molle molle, colla persuasione che in tal modo il formaggio renda di più in peso e sarà più morbido e gradito al palato. Ma queste non sono che illusioni; quando il calcio è stagionato, si vendica di questi sistemi irrazionali.

Le macchine e gli attrezzi moderni fanno qua e là timidamente capolino, ma sarà pur d'uopo persuadersi che la perfezione di un prodotto industriale non si può ottenere che con apparecchi adatti e perfezionati.

Se di pari passo all'incremento dell'agricoltura montana ed al miglioramento del bestiame, di cui si è fatta iniziatrice la Sezione della Cattedra ambulante per la provincia di Udine che ha sede in Tolmezzo, le latterie saranno guidate sulla sicura via del vero progresso, una nuova êra si aprirà alla Carnia, portando a quelle laboriose popolazioni notevoli e duraturi benefici.

A proposito di friulani in Cina.

Dall'amico nostro ing. Luigi Liccaro di S. Pietro al Natisone abbiamo ricevuto al seguente:

Nell'*Illustrazione Italiana* n. 9 del 28 febbraio p. ho letto un articolo sulla ferrovia Hankow-Pechino del Rev. Padre C. Elli missionario Apost. reduce dalla Cina. Nel *Gazzettino di Venezia* n. 62, ho letto altre poche righe riguardanti gli studi fatti per la ferrovia Hankow-Pechino dal signor Liccaro Vincenzo. Tanto nell'*Illustrazione Italiana*, quanto nel *Gazzettino*, ho riscontrato delle inesatezze. La verità è questa.

Tanto l'ing. Hildebrand come l'ing. Rizzardi, non fecero che studi di massima, (sulla carta del Weber) su questa grande Linea Ferroviaria (km. 2050). Gli studi definitivi, furono dalla Società Franco-Belga affidati ai due fratelli Luigi e Vincenzo Liccaro di S. Pietro al Natisone (Udine).

Luigi, il maggiore dei fratelli, era al Nord della Cina, come Ing. Capo degli studi da Paotingfou al Fiume Giallo, e Vincenzo era ing. Capo degli studi del Sud della Cina, e precisamente dal K. 166 da Hankow al Fiume Giallo. L'incontro dunque dei tracciati doveva essere al Fiume Giallo, se i moti insurrezionali dei b xeurs nel 1900 non avessero interrotti i lavori. Il tratto da Pechino a Lo Kou-chiao, era già costruito, ed esercito da una Comp. Inglese; ed il tratto da Lo-Kou-chiao al Pao-ting-fou, era in costruzione quasi ultimata dalla stessa Comp. Inglese; quando del 1898 arrivai io a Pechino.

Ora tutta la linea da Hankow a Pechino è passata alla Società Franco-Belga, avendo essa acquistato e bene pagato, il tratto fatto dagli Inglesi da Pao-ting-fou a Pechino.

S. Pietro al Natisone, 5 marzo.

Luigi Liccaro.

Od a Trieste, o niente!..

Mirabolanti pretese dei tedeschi.

Tutti i partiti tedeschi del Tirolo protestano contro la probalile scelta di una città del Trentino a sede delle cattedre italiane: temono dal trasferimento delle cattedre italiane a Trento o a Rovereto, compromessa l'eventuale tedeschizzazione di quelle terre!.. Si chiede la erezione della facoltà giuridica italiana a Vienna o a Graz, ove nessun pericolo essa porterebbe agli interessi nazionali tedeschi!..

E' davvero comico per non dir peggio, questo anfanarsi dei nemici degli italiani a contendere il possesso delle terre italiane agli italiani. A Trieste o nel resto della Regione Giulia, sono gli slavi che non vogliono le cattedre italiane, perchè «il Litorale è slavo»; nel Trentino sono i tedeschi che alzano la voce a tutela dei loro sogni di conquista. E che, sono senza patria gli italiani? Od hanno da rimanersenza eternamente sotto la curatela di altre stirpi, a Graz o a Vienna, con la minaccia costante dei segni di ospitalità fraterna onde furono già degnati ad Innsbruck?...

Intanto, tutti gli italiani soggetti all'Austria, qualunque sia la provincia loro, sono decisi a rifiutare l'offerta facoltà, se non viene eretta a Trieste. Il motto è: o Trieste o niente!

I deputati al parlamento di Vienna, i consigli comunali, le diete provinciali di tutte le provincie italiane soggette all'Austia, rinnoveranno manterranno vivissima l'agitazione.

Con la solita regolarità che non si smentisse mai, da parecchi anni; gli studenti universitari, come già fecero per antecipare le vacanze del Natale, appena ritornati agli atenei dopo quelle del carnevale, vogliono antecipar adesso le vacanze di Pasqua. Ed ecco disordini alle università di Napoli e di Genova — rotture di vetri e di banchi, ferimento di bidelli, sospensione di lezioni... e chiusura, per intanto, della università di Genova.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

— **Ferrovia pedemontana San Daniele Sacile e non Cividale-Sacile.**

Nella relazione della seduta consigliare di ieri siamo incorsi involontariamente in un errore materiale, e cioè che la progettata ferrovia pedemontana non ha per estremi limiti *Cividale-Sacile*, bensì *San Daniele Sacile*.

Cogliamo l'occasione per aggiungere che le difficoltà da superare sono tutte da lasciare poca speranza di venir effettuato il vagheggiato progetto. Tuttavia la minacciata esclusione della nostra città nella compartecipazione della linea, deve tener bene in guardia gli Amministratori comunali.

CIVIDALE

— **Comizio di emigranti.**

4 — Domenica avrà luogo nella sala della nostra Palestra un Comizio di emigranti al quale parteciperanno i membri della direzione del Segretariato dell'emigrazione di Udine.

Il Comizio si tiene allo scopo di dimostrare agli operai che si recano all'estero i vantaggi della organizzazione.

SPILIMBERGO

— **Per la costruzione di edifici scolastici**

(*Ezio.*) — La Giunta Provinciale ha approvato la costruzione degli edifici scolastici del capoluogo e frazioni — edifici che costeranno al Comune circa 120.000 lire. Vi furono numerosi i ricorsi contro tale deliberazione del nostro consiglio, ma come si vede la Giunta Provinciale non tenne conto.

— **Conferenze d'igiene.**

Il D.r Patrignani domenica terrà la solita conferenza. Il tema che l'egregio conferenziere svolgerà sarà «L'igiene dell'alimentazione.»

PRATO CARNICO.

— **Festa Popolare di beneficenza.**

Domenica 6 corr., nella sala della Società cooperativa di consumo di Prato Carnico avrà luogo uno svariato trattenimento di beneficenza a favore del locale Circolo Agricolo. Eccone il programma: 1. Dell'alcoolismo (D.r G. ..ssi Biondi). 2. Se fa quel che se poil (Versi di Renato Fucini). 3. Per l'arrivo della nonna (versi di Maria Vanni). 4. Birichini di Strada (versi di Ada Negri) e varie altre produzioni.

SAN VITO AL TAGL.

— **Società Operaia.**

Potendosi finalmente disporre dei locali della nuova residenza, la Commissione esecutiva permanente per il programma morale inizierà l'attuazione del medesimo nel modo seguente:

Corso regolare di conferenze domenicali per le quali hanno già assicurato il loro concorso chiarissimi professori ed illustri uomini;

Corso regolare settimanale di storia, letteratura ed igiene (ogni giovedì sera);

Scuola popolare integrale (serale) per la quale è aperta la iscrizione ai soci e figli di soci, a principiare da domenica 6 corr. p v.;

Ufficio gratuito di consulenza legale, aperto ogni domenica presso la residenza sociale;

Ufficio per l'emigrazione, sezione riconosciuta dal Segretariato di Udine.

Scopo del segretariato:

a) Ottenere le migliori condizioni di lavoro per gli emigranti.

b) Persuaderli ad iscriversi nelle relative federazioni di mestiere.

c) Metterli in guardia contro le frodi, e patrocinarli in tutte le vertenze.

d) Risolvere, mediante arbitri, le contese sul contratto di lavoro.

e) Guidarli attraverso gli ingranaggi delle pubbliche amministrazioni.

f) Dare la massima pubblicità allo mercuriali di borsa e ottenere tassi di favore sul cambio stesso.

g) Agevolare le pratiche volute dalla legge per emigrare e quelle intese ad ottenere nei viaggi maggiori economie.

h) Promuovere e diffondere cooperative di lavoro.

i) Costituire e diffondere Società di previdenza e di miglioramento.

l) Promuovere l'istituzione di scuole e biblioteche per gli emigranti.

m) Promuovere nuove leggi a favore degli emigranti e curare l'applicazione di quelle esistenti.

— **Biblioteca popolare.**

Si fanno le pratiche per la raccolta dei fondi necessari.

L'ufficio della Società starà aperto a disposizione del pubblico e per gli scopi sopraindicati nei giorni festivi dalle 14 alle 17, e nei feriali dalle 13 alle 15.

— **Conferenza.**

Domenica p. v. 6 corr. alle ore 4 pom. nella sala sociale, il chiarissimo prof. Felice Momigliano del vostro R. Istituto Tecnico, inizierà il corso delle conferenze domenicali parlando: «Sugli ideali dell'educazione popolare».

— **Mercato.**

Vi dò il prezzo medio dei seguenti generi: granoturco all'ettolitro da L. 12 a 12.65; fagiuoli da L. 16.50 a 20.—.

IN PRETURA.

(*Carlo*). — Bianchini Pietro di Antonio, d'anni 31. e Bortoli Giuseppe di Rinaldo, d'anni 21, falegnami di Morsano, sono imputati d'aver in Saletto rubate due anitre del valore di lire tre a Gambellin Domenico e Barei Lucia.

Dal dibattimento risulta ch'essi da due giorni trovavansi a lavorare assieme ad altri amici, coi quali organizzarono una cena di pollame.

Il Bianchini asserisce di avere avute le due anitre dalla teste Celotto, all'insaputa però del marito e del figlio, per tema di essere da loro rimproverata.

Constatato poi se in Saletto da parecchio tempo mancavano di quando in quando delle anitre e dei polli, per modo che il furto può essere stato commesso da altri, anzichè dagli imputati che, come dicemmo, trovavansi ivi da soli due giorni, perciò, persistendo gli indizi anche gravi, ma mancando la piena prova, il Pretore li dich'ara assolti per non provata reità.

— **Il ladro delle sacre borse.**

Toneguzzo Giovanni fu Pietro, d'anni 15, bracciante, di Cordovado, nei giorni 17 e 22 del mese scorso, estrasse nella Chiesa parocchiale del sudetto paese, da una borsa delle elemosine la complessiva somma di lire 2 circa.

Come già narrammo, i carabinieri organizzarono un appostamento, e la mattina del 22 sorpresero il Toneguzzo mentre stava intascando delle monete di rame che aveva furtivamente tolte dalla borsa presso l'altar maggiore.

L'imputato confessa il furto, negando però d'averne commessi altri pei quali ogni indizio è a suo carico. Perciò si busca tre giorni di reclusione.

PALMANOVA.

— **Sempre la questione sulla luce — elettrica.**

Quando, agli antichi fanali a petrolio che illuminarono le vie pubbliche, furono sostituite le lampade eleganti della luce elettrica, la cittadinanza non poteva che essere lieta di possedere, dopo discussione, un sistema d'illuminazione così nuovo e comodo. Questo entusiasmo, era giustificato dall'orgoglio che ogni cittadino sente per i progressi del proprio paese.

Oggi vediamo in diversi locali privati (e di giorno in giorno anderanno aumentando), sostituire alle lampade elettriche quelle a gaz o petrolio. E siamo lieti, e con noi la cittadinanza, di questo ritorno all'antico.

Ne siamo lieti, perchè constatiamo un risveglio contro una Società che non ci ha fornita quella luce che avevamo il diritto di aspettarci, ed anche a condizioni svantaggiose per gli utenti privati. (Non parliamo per amore di Dio, del Comune!) Contro una Società che pretende tariffe esorbitanti; contro una società od impresa che non ha voluto (causa i suoi dispettucci) acquistarsi le simpatie nostre.

Ecco perchè siamo lieti dello sciopero degli utenti della luce elettrica; che se saranno capaci di continuare a rimanere solidali, porteranno vantaggi anche al pubblico.

Qualche cosa su ciò abbiamo scritto anche tempo addietro. Abbiamo seguito la questione in tutte le sue fasi. Quindi non ci rimane che di continuare la Cronaca giornaliera.

Oggi diramo che la Società inviò alla Commissione nominata dagli utenti, una lettera con la quale la invitava a fare proposte riguardo alla tariffa. E la Commissione molto saggiamente rispose, nella seduta che tenne jeri sera nel locale municipale, che trovava inutile parlare di tariffa, sino a quando non studiava (ma studiare, non solo, promettere) di assicurare la luce.

Che cosa risponderà la Società? Non sappiamo; forse penserà che il pubblico palmerino sarà tanto buono (troppo buono!) come fu per lo passato.

Intanto le lampade a gaz liquido ad acetilene in contrano il gusto del pubblico. Abbiamo visto uno splendido gazometro destinato per l'esercizio d'un caffè principale. Così la luce a gaz andrà estendendosi e quando si vorrà dalla Società combinare sarà troppo tardi.

FAGAGNA.

— **Incendio**

A Villalta, frazione di questo Comune. alcuni bambini della famiglia di Buttazzoni Pietro. trastullavansi ieri verso le ore 2 pom. nel cortile con fiammiferi. Trovandosi molto vicini ad un gran mucchio (*mede*) di fieno, il fuoco si comunicò a questo che rapidamente cominciò ad ardere. Fortunatamente, alla vista del fumo accosero, sul luogo Adamo Francesco e Grillo Luigi stradino comunale, accingendosi all'opera di spegnimento con tutte le loro forze, e dopo breve tempo, aiutati da altri compaesani riuscirono ad estinguere l'iniziato incendio.

Senza il pronto accorrere dei due bravi uomini, ben grave poteva derivar il danno se si considera che a pochi passi si trovansi, due pagliai ed un fabbricato coperto di paglia in comunicazione con la casa d'abitazione. Aandarono invece distrutti solo pochi quintali di fieno.

TOLMEZZO.

— **Omaggio al cav. sac. G. Batta de Marchi.**

Domani, domenica, sarà qui la banda musicale di Sutrio, composta di operai emigranti, che con pensiero veramente squisito, viene a tenere un concerto in omaggio a quel venerando apostolo dell'insegnamento ch'è il cav. sac. G. Batta de Marchi, onore di Tolmezzo e della Carnia.

La banda arriverà alle 9 e si recherà tosto alla *Fabbrica* ove abita il cav de Marchi alle 12 avrà luogo il pranzo all'albergo «Alle Alpi» e alle due concerto in piazza xx settembre.

Tolmezzo udrà con vivissimo piacere i bravi operai di Sutrio, ed è grata al loro maestro per il pensiero gentile che ispirò questa visita.

SACILE.

— **La conferenza domenicale.**

(b c.) Domenica 6 corrente alle ore 2 pom. nella sala dell'Asilo Infantile l'Avv. G. B. Cavarzerani terrà la seconda conferenza di *Cronaca Sacilese*.

Tratterrà specialmente di due *Ducali* del Doge Francesco Foscari, confermanti i *Privilegi* e gli *Statuti* di Sacile. Poi parlerà di parecchie deliberazioni patriottiche del Consiglio de' Nobili di Sacile per soccorsi alla Repubblica Veneta in momenti di pericolo.

Tali conferenze di soggetto paesano, incontrano il favore del pubblica, che gode di vivere per qualche istante della vita del proprio paese, che ha lasciato nella storia orma incancellabile di civile progresso.

Noi esprimiamo nuovamente il desiderio che le conferenze dell'Avv. Cavarzerani sieno date alla stampa.

GEMONA

— **Funebri.**

Questa mattina alle ore 9 in Ospedaletto, si tributarono solenni funerali al compianto Pietro Colussi zio del Luigi Colussi medico di Trasaghis. Alla mesta cerimonia prese parte l'intero paese, giacchè il povero defunto godeva la simpatia di tutti. Dietro il feretro notai: i signori Iginio Colussi, farmacista di Martignacco, i sig. fratelli Zamparo, il sig. Leonardo Sroili di Gemona l'Agente delle tasse Gregorutti Luigi, l'avv. Naiz, i maestri Martina e Colussi, la rappresentanza del Comune di Trasaghis assessore Terragossi, ed altri amici del medico Colussi, dei quali ora con rincrescimento m'è sfuggito il nome.

Seguiva un'infinità di popolo con torcie.

Arrivato il mesto corteo alla chiesa — vennero fatte solenne esequie da M. Arciprete Giacomo Pelisizzo assistito da molti sacerdoti del paese e dei dintorni. Sulla bara posavano tre bellissime corone di metallo: *della cognata e nipote* = *dei congiunti Zamparo, dell'amico avv. Naiz.*

Tornino queste solenni e spontanee testimonianze di rimpianto da parte di tanti amici e conoscenti, diconforto all'animo esulcerato della famiglia colpita da sì grande sventura.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

ANCORA DEI MONETARI FALSI.

Particolari interessanti

Un ritardo sospettato — Carrozza disturbatrice — I colpi di rivoltella — I due fuggiti — «Via, o ti abbrucio le cervella!...»

Pubblicammo ieri quanto ci mandarono i nostri corrispondenti da Cividale, da Gemona, da Tarcento, sull'arresto del diecianovenne Davide Pico. Della brillante e riuscita operazione va data lode all'Ispettore di finanza sig. Severino Vercelli, al Pretore di Gemona dott. Cavarzerani, al tenente di finanza di Tarcento sig. Luigi Barone, al brigadiere delle guardie di città, Luigi Mantovani, che tanto e così brillante parte ebbe nello svolgersi del dramma, ed ai brigadieri di finanza Carnovale Simeone e Tomasini della tenenza di Tarcento.

Oggi siamo in grado di aggiungere altri e nuovi interessanti particolari, raccolti con diligenza dai nostri *reporters*.

Il muratore che acquista banconote

In seguito all'arresto avvenuto settimane sono a Bordano, di Enrico Pico, Giovanni Piazza, Giacomo Del Bianco e Biagio Stefanutti, quali autori di falsificazione e smercio di banconote austriache giunse all'orecchio dell'Ispettore di finanza che il.... «magazzino» di questa *merce*, era proprio a Bordano. Allora, per assicurare alla giustizia i colpevoli, fu studiato uno stratagemma, vecchio se vuolsi eppur sempre nuovo; e col mezzo di confidenti, riuscirono a circuire nella trappola un detentore.

Non era però tutto fatto; mancava la persona che, conoscendo costume e dialetto friulano e avendo una certa.... pratica, si fingesse compratore di un forte numero di banconote.

Si pensò tosto al brigadiere delle guardie di città — Luigi Mantovani — zelante, attivo ed esperto agente di P. S.; lo si fece partire da Udine per la stazione della Carnia, dovendo poi — per non dar adito a sospetti — recarsi a Venzone, ove il mediatore lo attendeva.

Tanto all'uno che all'altro di questi due furono dati i connotati, per trovasi alla stazione di Venzone.

Il Mantovani vestiva da muratore, con un metro sporgente dal taschino superiore sinistro della giacca e portava in testa un berretto. L'altro, del quale il Mantovani aveva ricevuto a mezzo dei confidenti, una descrizione sommaria, doveva chiamarsi *Toni*.

L'arrivo a Venzone del muratore

Il brigadiere Mantovani — preceduto da un telegramma apocrifo — arrivò dunque a Venzone, smontò dal treno e quando fu sullo stradone che mette in paese, scorse l'individuo designatogli.

Si avvicinò a lui, e tanto per tastare il terreno, lo interrogò:

— Ce mut vadie Toni?

— Mancul mal, se noi foss chel timp bestie ch'a l'è....

— E chel... altri, dulà isal?

— Al è cà.... al ven sùbit.

Compreso il Mantovani che aveva proprio fra le mani i famosi spacciatori, seguì l'*individuo* e seco lui andò in un'osteria, sita al principio del paese, poco lungi da una fontana, alla destra di chi viene dalla stazione, dove trovò *l'altro*.

— Sino sicurs, culì? — chiese il Mantovani.

— Po! o' sfidi, iò.

— Viodèit che iò o soi pari di famee, e se mi menàis tes disgrazis.... o larài, sacramenti! iò in presòn, ma ancie voaltris e vais a finile in cimiteri!...

Per maggiore precauzione, anzichè restarsene nella stanza comune dell'osteria, andarono in un camerino attiguo. Ivi erano soli e potevano comodamente e con tutta sicurezza trattar dei loro affari.

Il Mantovani doveva acquistare le banconote per un importo di 22 mila lire; al momento però che si stava stipulando l'affare, dal mediatore fu detto che doveva acquistare invece per 42 mila lire.

— Ma iò no pues.... — rispose il brigadiere.

— Ce s'impensàiso cumò?.... O' ierin d'acordo cussì e iò o ài portat chei bes che ocorèvin e nuie di plui...

Così dicendo estrasse dalla tasca interna della giacca, un portafoglio gonfio come un'armonica e che stuzzicò.... l'appetito del venditore.

Le banconote dovevano venir portate a Venzone, passando il Tagliamento con barche. Volle il caso che in quella sera gl'individui incaricati della esecuzione di questo passaggio, per ragioni impreviste, non lo facessero.

Il mediatore era anche già andato ad aspettare la *merce* ed a malincuore dovette ritornare addietro per avvertire del contrattempo il finto muratore: il Mantovani.

— Come fasino, alore? — chiese quest'ultimo.

Che?.... baste che 'no crodèis di menàmi atòr?!....

Temeva infatti che la operazione così bene incominciata, fallisse sul più bello.

— Quand podarino cumbinale?...

— Doman.... Si stabiliss l'ore e il lug...

— Va ben... Ugnot iò par altri no duar chi.

— Parcè po!

— Parcè no voress che qualchidun al vignis.

— Ma ce vàiso a bazilà, clare vo!

— Cialait mo! Se o stoi a durmì chi, bisugne che dèi il miò non; i carabinirs e puedin vigni...

— Sì dà un non fals.

— Ciale chell altri!... Un non fals!... Benòn, pardie!... pies anciemò, parcè che se vègnin a fà une visite, bisugne ch'o i provi cui ch'o soi... Ben pensade la vuestre!... E po' jò no hai ciartis cun me...

Premeva al brigadiere di restar solo, perchè tramontato per quel giorno il colpo voleva renderne avvertiti i suoi colleghi. Perciò disse che si recava a dormire a Gemona.

— Cialait mo cumbinin cussì; iò o' voi a Glemone tant par jessi plui sicur; e vo — dicendo al mediatore — mi savarès a dì cuand e dulà che vin di ciatasi doman.

Il mediatore e l'«altro» lo accompagnarono per un tratto di via e giunti alla località dei Rivoli Bianchi, gli indicarono una casetta ancora in costruzione, che doveva servire per luogo di convegno; lì isolati da tutti, avrebbero concluso l'affare.

Fu fissato anche che il punto di riunione doveva essere il sottopassaggio della ferrovia al livello di Ospedaletto.

E con ciò, si separarono.

Il Mantovani, rimasto solo, pensò di rendere avvertiti del caso i colleghi. Immaginarsi il loro stupore, essi che avevano tutto combinato... Ma non c'era rimedio. Bisognava rimettersi nella buona stella; e aspettare il giorno successivo.

Al sottopassaggio.

Giunse l'ora fissata. Il brigadiere Mantovani, già si trovava nel posto indicato: al sottopassaggio.

Quantunque un po' in ritardo, ecco finalmente venirgli incontro due persone... Uno, era il giovanotto della sera prima.

— Questa volta, l'anderà bene!, — pensò il brigadiere.

Però volendo accertarsi, andò dalla parte opposta della strada; voleva fare un po' d'esame. Notò che i due, mentre lo fissavano, parlavano sommessamente. Potè peraltro distinguere le parole:

— Isal chell lì?

— Sì lui, al è propri chell.

Si avvicinò loro e cominciarono il colloquio.

— Dulà isal chell altri — chiese uno di essi alludendo al mediatore.

— Ma.. Al dovaress sei culì, parcè che si vevin pur dit di ciatasi, no?... Us dirai che iò o soi stad scuindut... fin cumò, e lui forsi no mi varà vidut.

Poco dopo, ecco anche il mediatore.

Sur una montagna?..

Quando la comitiva fu al completo, il Mantovani fece per andare in quella casa dei Rivoli Bianchi.

— No — dissero gli altri. — E vin pensad inveci di là su che mont là, in t'une buse; e iè large, e impiarin la cindele, nissun no nus viodarà e podarin cussì fa ei nestri fatt liberamenti.

— No, no!... esso mats?... ma par Dio sì!... nancie par insiun. No savevis, no, che e puedin capitànus a lis *guardis* di finanze, che girin chenci, intor, e ciatànus sul fati e mettinus dentri?... no, no... Iò no' ven assolutamentri!...

— Ben, alore anin te ciase.

— O cusì sì. O' lu vevin par ditt!.. E distrighinsi, dì là sono chesc bes?... Fasin daurman chel che vin di fa, che plui prest si fasin i afars e miei a l'è.

— Va là tu, Davide, a ciolìu — disse l'altro personaggio, non il mediatore.

Il giovanotto partì.

Non torna!

Il tempo scorreva, ma il Davide non tornava.

Il brigadiere sospettava qualche nuovo intoppo.

— Dulà sono pò, chès bès? Vaso di menàmi a tor ancie mè?...

— E son... e son, t'une buse, scuindus in chell mont po'.. là che o' disevin no' di là...

— Ma chell benedett fruttatt noi torne mai... O' soi stuff lafè, ancie io! pardie!... Tra che o' stoi simpri cul cûr in man...

— Eh diàul us puarti!... Ce àial di ve' pore, cumò?

Ad ogni modo, il quarto individuo, che accompagnava il Davide, vedendo l'aria spaurita del Mantovani, si offrì di andare sulle traccie del giovane; e, difatti poco dopo entrambi furono di ritorno.

Allora mossero verso la casetta dei Rivoli. La porta stentò ad aprirsi; finalmente cedette, ed essi entrarono.

Il Mantovani, per ogni buona precauzione, rimaneva sempre l'ultimo.

Si appoggiarono i mantelli al

muro, fu accesa dietro ad un ombrello (perchè non si vedesse dalla strada la luce) una candela, mentre uno della comitive stava *sull' attenti*, davanti la porta.

Il momento terribile — Una carezza.

— Duncie, fûr chestis ciartis — fece il Mantovani.

— Eccolis! — rispose il Davide, estraendo dall' interno della giacca il prezioso involto.

— Va ben; lis sielzarin, par altri, parcè no uei mingo no cioli une giate tal sacc, iò....

— Sì... sì...

— Ecco; cheste ca no.... cheste nancie..., cheste culì....

— Giò, distudait le ciandele — mormora a questo punto colui che vigilava. — Mi par che vegni une carozze.

Il lume fu spento... Il Mantovani sentì che gli altri se la svignavano... pensò a quello che poteva succedere...

Estrasse la rivoltella, afferrò per il collo il Davide... un colpo rimbombò nell' aria...

— Sono un agente di Pubblica Sicurezza! — tuonò egli con voce imperiosa.

— Lo sapevo ancora prima che era un tradimento, disse il Pico.

Gli altri si diedero a precipitosa fuga. Al Pico, rimasto allibito e senza moto, fu applicata, la cordicella alle mani, e spinto in un angolo.

— Guai a te se ti muovi — gridava il brigadiere.

Un secondo colpo fu sparato..

Il brigadiere assicuratosi il prezioso fardello delle bancanote in un braccio, tenendo bene stretto con una mano il Picco e con l'altra impugnando la rivoltella, uscì dalla casetta.

Appena fuori, un rumore di passi si fa sentire.

— Va via, o ti brucio — grida il Mantovani.

— Fuggi o ti ammazzo, prova... Ti brucio le cervella....

— Fermi! fermi!... sono io grida un'altra voce.

— Chi, io?

— Carnovale! brigadiere di finanza.

— Ah sei tu!... Potevi dirlo prima, mi pare!...

Subito dopo, ecco il pretore D.r Cavarzerani, correre leggero come una lepre sul luogo.

— Il colpo è fatto!

— Sì!

E nell' oscurità della notte il Davide Pico, scortato, dal brigadiere Mantovani, dal pretore, ispettore di finanza dai brigadieri è condotto alle carceri di Gemona.

E gli altri due?...

Il Picco Davide ha confessato! - La scoperta della macchina sul monte Festa a 1500 metri sul livello del mare.

Come vi scrissi ieri, il Picco Davide, ultimo arrestato, stretto dalle domande delle autorità, ha finalmente *cantato*.

Disse che il macchinario trovavasi sul monte Festa (una delle due vette del S. Simeone), in una grotta naturale.

Avuta questa preziosa notizia, stamattina le Autorità disposero che il Picco dovesse accompagnarle sopraluogo.

Il Sostituto Procuratore del Re avv. Tescari, il Giudice istruttore avv. Contin, coadiuvati da Pretore di Gemona avv. Cavarzerani, dal tenente di Finanza di Tarcento sig. Barone Edoardo e seguiti dal maresciallo dei carabinieri con militi della stessa arma e dai Brigadieri di Finanza Tommasini e Remondi, con alcune guardie e col Picco bene assicurato, partirono per tempo alla volta di Bordano.

Quivi giunti, presero con loro anche il fratello del Pico di 12 anni circa, che doveva servire di guida; e muniti di vanghe, picconi, cibarie, coperte di lana incominciarono la salita.

Dov' è la grotta.

Per un tratto il sentiero non presentava alcuna difficoltà, giacchè il terreno era libero dalla neve. Ma ben presto la salita divenne faticosissima.

La neve, in certi punti, era alta; le gambe vi si affondavano sino quasi alla cintola; di sentiero naturalmente nessuna traccia.

Si procedeva a stento, poichè l'erta si faceva di più, in più ripida e difficile e la neve in certi luoghi raggiungeva perfino l'altezza di due metri e più!..

Finalmente, verso mezzogiorno, giunti nelle vicinanze della grotta; il Picco disse:

— Io non ricordo bene: qui o in in questi dintorni, deve trovarsi l'ingresso alla grotta.

Si pose mano ai badili ed ai picconi, si fecero scandagli, scoprendo il terreno qua e là; ma inutilmente.

Quasi si disperava della riuscita, quando vennero scoperte alcune frasche secche di faggio, che il Picco disse di aver messe ancora durante la buona stagione a coprire la bocca della grotta.

A questo indizio, i lavori si ripresero con grande interesse ed alacrità. Sotto

due metri di neve

finalmente fu scoperto l' ingresso della grotta.

Entrarono.

E' vasta come una gran sala, e si biforca in due braccia che si prolungano internandosi nelle viscere del monte.

Al punto della biforcazione fu rinvenuta la macchina.

L'orologio segnava l' una e mezza.

Per mancanza di attrezzi non fu possibile liberare la macchina giacchè un immenso lastrone di ghiaccio la copriva tutta.

Poi, mancava anche il tempo necessario, per non essere sorpresi dalla notte.

Si convenne perciò di lasciare a guardia della macchina stessa il Brigadiere di Finanza Remondi con due carabinieri ed una guardia; e di scendere ad Interneppo frazione del Comune di Bordano. Quivi si fermarono il sostituto Proc. del Re avv. Tescari, il Giudice istruttore avv. Contin, il Pretore di Gemona avv. Cavarzerani; nel mentre il Maresciallo dei Carabinieri con i suoi militi e le guardie di Finanza col tenente proseguirono per Gemona.

Domani si libererà la macchina dal ghiaccio e si spera con questa operazione di rinvenire finalmente tutto quanto serviva ai falsificatori per la fabbricazione delle banconote.

Ve ne terrò informati.

CRONACA CITTADINA

— Cose della Giunta.

La Giunta, nella seduta di ieri, prese comunicazione che l' assessore ai lavori pubblici sig. Mattioni acconsentì di ritirare le dimissioni;

incaricò il prosindaco avv. Franceschinis di scegliere la commissione che dovrà formulare la graduatoria dei medici concorrenti al quarto riparto;

decise di convocare il consiglio per i giorni 14 e 19 corr., per trattare anche della luce elettrica (vedi estesi particolari in altra parte);

si occupò anche della questione dei cronici, e decise di avere un abboccamento con la commissione pro erigendo Ospizio, allo scopo di vedere se fosse disposta ad acconsentire che una parte delle rendite si potesse impiegare subito per cominciare a beneficare i cronici poveri del Comune.

Nominò inoltre guardia daziaria l' operaio Angelo Uanetto.

— Poesia friulana.

Numerosi gli accorsi ieri sera nell' aula magna del Palazzo degli studi, ad ascoltare la ornata parola dell' egregio prof. Bonini; parecchie anche le signorine. Notammo, fra gli operai, molti di età matura, venuti a udire dei poeti friulani Ermes di Colloredo e Pietro Zorutti, massime di quest' ultimo, che taluno di essi conobbe di persona.

Il Prof. Bonini incominciò la sua conferenza-lezione col dirsi che si sentirebbe tentato di parlare dapprima sul dialetto friulano; ma la ristrettezza del tempo concessagli ed il tema prefissosi, ne lo dissuadono. Pur vi accenna brevemente.

Entrando quindi nel tema: Poesia Friulana, nota come del nostro dialetto il primo saggio conosciuto risalga al principio del 300; un componimento poetico in friulano, trattante dell'amore, che appartiene a quell' epoca. E nota come i primi saggi di una lingua, di un dialetto, siano sempre componimenti rimati e parlanti tutti dell'amore.

Nel 400, nulla di notevole; nel 500, fra altro: *Il contrast* di autore sconosciuto e finalmente, nel 600 (secolo XVII) le poesie del co. Ermes Colloredo vissuto dal 1622 al 1692, la maggior parte delle quali trattano l' amore e qualcuna si spinge, un po' troppo, fino ad essere « licenziosa. »

Dal Colloredo, ricorda la vita. Viene agli altri due secoli, fermandosi specialmente al XIX, nel quale abbiamo le poesie dello Zorutti, che tanto incontrarono. Anche di questo il Prof. Bonini ricorda sommariamente la vita ed i componimenti. Dice che non metterebbe — secondo lui al confronto con Gioachino Belli, con Carlo Porta, ma piuttosto con qualche poeta in vernacolo veneziano.

A ornamento di ciò legge alcune poesie tanto del Colloredo quanto dello Zorutti lettura che più e più volte strappa il riso dalle labbra. La bella ed istruttiva lezione ha termine alle dieci trascorse.

Una salva di applausi saluta l'ottimo professore.

L' estrazione della lotteria provinciale. pel 27 marzo.

La seguente lettera venne quest' oggi comunicata all' Ill. *sign. presidente* dell' Esposizione di Udine dal Comitato della Lotteria.

Ill. Sig. Presidente.

Per le norme stabilite dal decreto Prefettizio 25 Settembre 1903 l' estrazione della Lotteria dell' Esposizione ha luogo irrevocabilmente il giorno 28 corrente mese. Lo scrivente Comitato prega la S. V. Ill. perchè voglia prendere gli opportuni accordi coll' autorità politica affinchè sia fatto noto in tempo opportuno la località ove avverrà l' estrazione e ciò anche nell' interesse dei detentori di biglietti. Con tutta osservanza.

Il presidente. *f. Merzagora* — Il Segetario. *f. Conti.*

IL PROBLEMA DELLA LUCE ETLETTRICA.

Il Problema della luce elettrica

Nella giornata di ieri, si ebbero, al Municipio, due cose nuove, in riguardo alla luce elettrica: la comunicazione, da parte dell' avv. cav. Pietro Capellani, presidente della Commissione per l' erigendo Ospizio Cronici, di proposte che facilitassero un accordo fra Comune ed il signor Malignani nel riguardo dello scioglimento della comunione Volpe-Malignani, così che l' interesse dell' erigendo Ospizio non corresse i pericoli d' una lite e di una pubblica asta.

Le basi dell' accordo.

Non possiamo dire appuntino e circostanziate quali sieno le basi dell' accordo che l' avv. cav. Capellani presentò al Comune; ma darne solo un quadro all' ingrosso:

il signor Arturo Malignani pagherebbe subito, alla commissione dell' Ospizio cronici lire centomila in contanti;

egli pagherebbe inoltre alla commissione stessa od all' Ospizio, quando fosse eretto in Ente morale, annualmente un canone variato nei modi che diremo più sotto;

si impegnerebbe inoltre di fornire la luce per l' illuminazione pubblica uno, due, tre o più anni — senza limite fisso di tempo, fino a quando il Comune avesse provveduto all' impianto della propria officina e al servizio, libero in qualunque momento il Comune di farlo;

per correspettivo, domanderebbe una somma successivamente — cioè di anno in anno (e fino a che egli fornirà la luce, naturalmente — diminuita, sino a restare di sole ventimila lire; la somma che il Malignani pagherebbe annualmente all' Ospizio Cronici, oltre le centomila lire in contanti da versare subito sarebbe:

a) in ragione di lire 12000 annue durante tutto il tempo che il Comune non avesse provveduto alla illuminazione pubblica e per un periodo non maggiore di dieci anni (se mai, cosa inammissibile oggi che parliamo, dovesse prolungarsi di tanto la municipalizzazione del servizio);

b) in ragione di lire 5500 annue dal giorno in cui il servizio della illuminazione pubblica sarà municipalizzato, e sempre per un periodo di dieci anni;

c) l' obbligo di tale pagamento cesserebbe però nel giorno in cui il Comune ponesse una tassa sopra l' energia elettrica.

Queste le clausole più importanti esposte da noi all' indigrosso e con riserva — che furono oggetto delle comunicazioni fatte ieri dal cav. Capellari alla Giunta, per formare le basi di uno speciale accordo.

La relazione dell' ing. Fontana Cardin per l' impianto comunale.

Nella seduta di ieri della Giunta, si lesse la relazione dell' ing. Fontana - Cardin, direttore della Usina comunale pel gas, sull' impianto municipale della officina per l' energia elettrica e sull' esercizio della medesima per la illuminazione pubblica e per l' illuminazione degli uffici e degli Stabilimenti che o dipendono dal od hanno speciali attinenze col Comune: biblioteca, Istituti Uccellis Toppo - Wassermann e Tecnico, Ospitale ecc.

*
* *

Premettiamo qualche ricordo dell' allegato 5 — il quale portava il *Progetto d' impianto elettrico autonomo sul Ledra per l' illuminazione pubblica.*

Secondo quel progetto — si sarebbe riscattato il salto del Ledra pagando lire 45000 si sarebbe provveduto ad un impianto completo di riserva a vapore per assicurare la continuità del servizio durante le asciutte del Ledra e nei casi di eventuali guasti al macchinario, spendendo lire 40000; si sarebbe provveduto alla rete per l' illuminazione pubblica, con lire 35000 si calcolava insomma, di spendere

lire 125000.

Invece delle 4 lampade ad arco, che il Malignani s' impegnava di dare, col nuovo progetto se ne avrebbero 52. Si illuminerebbe con lampade ad arco le vie dalla Stazione alla casa Minisini in fondo Mercatovecchio, piazza Garibaldi e piazza Mercatonuovo. Nelle località vicine alle vie e Piazze illuminate con tale sistema (come, ad esempio, sotto la Loggia comunale) a togliere il troppo forte contrasto di luce, si porrebbero globi da duecento candele.

Una parte della città (precisamente la parte orientale: vie Pracchiuso, Bersaglio, ecc.) verrebbe illuminata a gas, calcolandone il consumo al prezzo di costo (circa 12 centesimi per metro cubo).

Complessivamente, da 8800 candele che si hanno al presente, tutte ad incandescenza, ne avremo dopo circa 32000: però bisogna tener conto del differente sistema d' illuminazione

La spesa complessiva — incluso anche l' ammortamento, — sarebbe di lire 32000 annue.

Questo, per sommi capi, il progetto — che dovrà, naturalmente, essere sottoposto alla approvazione del Consiglio comunale.

Quanto alle spese d'esercizio pur calcolando di ricavare dalla vendita di un po' di forza motrice lire 2800, l' allegato calcolava (ammortamento compreso) il costo complessivo dell'illuminazione pubblica in

lire 29.200

Con il progetto di appalto, per quindici anni la spesa che il Malignani richiedeva per questo servizio era di lire 16.800 (lire 12.300 quale canone per l' illuminazione con lampade ad incandescenza, lire 3000 per 34 lampade ad arco, lire 1500 pel ricambio dei carboni); la quota di ammortamento della donazione Volpe (che il Comune scontava a favore del Malignani, avendone in cambio la luce ai prezzi sopra indicati) si calcolava in lire 5700: il che veniva, salvo errore, e far costare la luce lire 22500 annue circa.

Però, va notato che, dopo quindici anni il Comune non avrebbe nulla di sua proprietà, come oggi: onde, se noi calcoliamo che il Comune avesse dovuto provvedere a formarsi un capitale, nei quindici anni tale da corrispondere ad un completo impiando: il costo annuo si poteva (e qui ci correggano gli intelligenti, se sbagliamo, perchè non abbiamo il tempo di fare i calcoli bene ponderati e di controllarli), in circa 30000 lire, con 34 lampade ad arco dalla stazione al fondo d, via Mercatovecchio.

La luce municipalizzata.

L' ing. Fontana-Cardin, nella relazione che ieri fu comunicata alla Giunta, calcola in *lire 190000* le spese d'impianto: lire 65000 in più di quelle preventivate con l' allegato 9. Ma questo aumento è giustificato dal contemplare il nuovo impianto anche la illuminazione dell' Ospitale ed istituti pubblici; dal provvedere ad una casa pel custode, che nell' altro preventivo non era stata contemplata; dal fissare un diametro, pei fili, alquanto maggiore del calcolato l'altra volta; ecc.

— Le beneficenze delle Banche. *Banca Cooperativa Udinese.* — Il Consiglio di Amministrazione nella seduta di ieri, deliberò le seguenti erogazioni di beneficenza:

alla Società operaia per alleviare il suo concorso nelle Scuole d' arti e mestieri L. 100 e superiore 100, alla Scuola e Famiglia 100, alla Congregazione di Carità 100, alla Infanzia abbandonata 100, Società Reduci 100, all' Istituto Tomadini 100, all' Asilo di carità per l' infanzia 100, alla Derelitte 100.

— La conferenza di un Deputato. L' on. Enrico Ferri, terrà la sua conferenza « *Sfruttamento e parassitismo* » la sera di giovedì 10 corr. al Teatro Minerva alle ore 8 30

L' ingresso alla platea e palchi è di 70 cent., al loggione 30 cent. Le poltroncine l. 1, i scanni in platea e le sedie d' orchestra cent. 70 le sedie della loggia cent. 50, Palchi di 1 e 2 fila L. 4.

I biglietti sono vendibili presso i negozi: fra.lli Tosolini, Piazza V. E., G. Gambierasi, Via Cavour, « Chic Parisien » Piazza S. Giacomo Marco Bardusco, Mercato vecchio, presso il Circolo Socialista, e al Camerino del Teatro.

— Teatro Minerva.

Oggi, serata d' onore del brillante Garzes, con la brillante commedia *Battaglia di dame* dello Scribe; domani, ultima rappresentazione col dramma popolare *I figli di nessuno.*

— Programma

dei pezzi di musica che domani 6 marzo suonerà la Banda del 79 Reggimento fanteria dalle ore 15 alle 16 30 sotto la loggia Municipale.

1. Marcia « Firenze » — Carlini
2. Sinfonia « Festiva » — Suppè
3. Motivi « Napolitane E'ssorelle Farbalà » — Gambardello
4. Danza « delle Ore La Gioconda » — Ponchielli
5. Mazurka « Ida » — Brunelli
6. Valzer « Brune ou Blonde » — Barty

Luigi Montico, gerente responsabile.

La Emulsione Scott

è olio di fegato di merluzzo è il miglior amico dei bambini, non è nauseante, ha il sapore e la densità della crema.

L'Emulsione Scott

cura i disturbi gastrici di ogni genere.

Evita i raffreddori
Previene le malattie
Abbrevia le convalescenze
Attiva l'appetito
Ravviva i colori del viso
Arrotondisce i muscoli
Migliora il sangue.

Trovasi in tutte le farmacie. Per essere sicuri di avere la genuina *Emulsione Scott*, badisi che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.

Marca di fabbrica.

Vivai di Brusegana
(presso Padova)
Viti Americane
Porta innesti e produttori diretti
VITI NOSTRALI
diverse qualità ed innestate nelle viti americane
PIANTE da frutto
qualità scelte
PIANTE da campagna
gelsi - oppi - noci ecc.
Le spedizioni si fanno accompagnate da certificato d'immunità della **Fillossera** e **Diaspis pentagona.**
Chiedere listino
Indirizzo:
Studio A. TESSARO
Via Giovanni Cittadella, 3 A
Padova

Esposizione Regionale Romagnola
in Ravenna - Maggio-Giugno
MOSTRE NAZIONALI
Macchine Agrarie (Internazionale) - Enologiche - Semi da seme e da commercio - Apicultura - Bachicultura - Liquori - Dolci - Salumerie - Conserve alimentari
377 Medaglie del Ministero d' A. I. e C.
Ribassi ferroviari
Chiedere informazioni e schede al Comitato

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50
Le pillole di Catramina sono inscritte nella
Farmacopea ufficiale

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia
e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi — 155
VIA LIRUTTI N. 4.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro *o il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d' Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Officina
Giuseppe Galligaris
UDINE
OTTONAIO - IDRAULICO
GRANDE DEPOSITO
di apparecchi sanitari e d' idraulica
Impianti per WATER-CLOSET'S e BAGNI
Tipi speciali economici
Scaldabagni - Fontanelle lavabo
e orinatoi in porcellana e ghisa smaltata
Robinetterie comuni e de toilette
Impianti di riscaldamento
a termosifone e vapore
Cataloghi e progetti gratis

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
Ferro China Bisleri

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel « mentre è gustoso e sopportabile « anche dagli stomachi più delicati » — 12

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

Lotteria Esposizione
UDINE
Estrazione irrevocabile
27 Marzo 1904
fissata con decreto 25 Settembre 1903
PREMI
Lire 40.000.00
BIGLIETTI LIRE UNA

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari
Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi
ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.
PILLOLE DI BLANCARD
e
SCIROPPO
di BLANCARD
Esigere: [firma]
Rue Bonaparte, 40, Parigi.

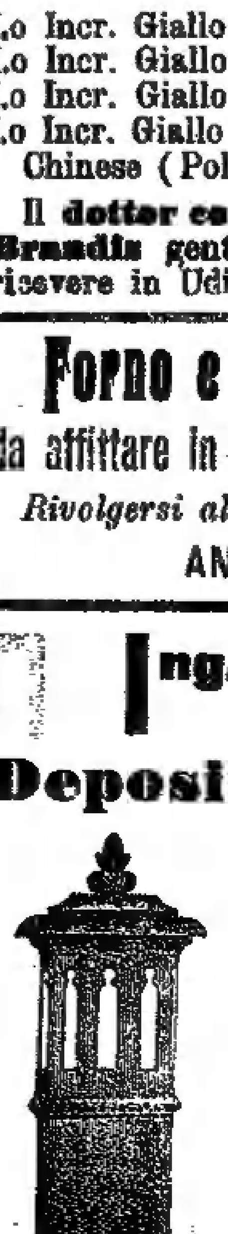
Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato.
Specialità: **Foulards seta, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri** ecc. per abiti e camicette da L. 1.20 il metro.
Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C, Lucerna L. 73
(Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

Forno e Pasticceria
da affittare in Via Villalta N. 22.
Rivolgersi al proprietario
ANGELO COLUSSI

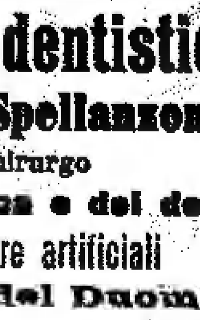
Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine Piazza del Duomo, 3

CERCASI
modesto appartamento di due camerette e piccola cucina per vedova sola. Offerte:
Giacomo Orlandi
Via Lirutti 34, Udine

Ing. C. Fachini
Deposito macchine ed accessori
Telef. 1-40 — UDINE — Via Manin



Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata
Ditta d.r PICCINELLI e C. di Bergamo
Tubi, pezzi speciali ed accessori
per l'impianto di fognature e condutture d'acqua



PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi
FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico
MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

50 ANNI di SUCCESSO

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'**ACQUA SALLÊS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÊS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno o nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÊS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÊS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito In tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

LINIMENTO GÉNEAU

30 ANNI DI SUCCESSO

Nè Fuoco
Nè Piaghe
Nè Spelature

Guarisce prontamente le Zoppicature, *Mollette*, Capelletti, Vesciconi, Scarti, Sforzi, ingorghi, *Soprossi*, spavegni, *Rivulsivo e Derivativo* in tutte le affezioni del petto.

105, Rue St-Honoré, PARIGI, *ed in tutte le Farmacie.*

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — **Effetto pronto, sicuro e blando.**

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la **vera** acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — *Acido* spireico crist. idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Via Ciais, 18 **Francesco Cogolo** proyetto callista

Premiato dall' Istituto Agrario Lombardo

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto, 54

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

SEMENTI PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 160	L. 1.80
Erba Medica, qualità corrente	» 140	» 1.60
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Legitimo	» 550	» 6.23
Lupinella o Crocetta, seme sg.	» 100	» 1.20
Sulla o Gnadarobbo, seme sg.	» 170	» 1.90
Lotus o Ginestrina	» 1.0	» 2.—
Loietto o Maggengo	» 10	» 0.75
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di prato di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabiet. da for. delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.20
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 5.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

Un pacco postale di 5 chili L. 3.
100 chili L. 32 — Un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 ch.	un ch.
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	L. 0.40
Frumentone ricilo lombardo	» 30	» 0.40
Frumento Marzuolo Ferrarese	» 35	» 0.45
Frumento Noè primaverile	» 35	» 0.45
Avena primav. Patate ·I Scozia	» 32	» 0.40
Avena nera d'Ungheria	» 25	» 0.45
Orzo di primavera comune	» 30	» 0.40

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6.—, franco di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori L. 3.50.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Aboti — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberose ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

IN 20 GIORNI

Guarigione Radicale coll' ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI

UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO (Fe O. Fe, O).

ANEMIA

POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue Saint-Dominique, Parigi. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: in Vendita presso tutte le Farmacie. Opuscoli franco a richiesta. Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C. Milano-Roma.

• **RACCOMANDASI:**

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. — MILANO — C. V. E.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore Insofonico*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Polenta

liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke

Passau (Bayern).

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. 1. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C. Via della Sala 16

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia **A. Manzoni C.**, e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

Le Polveri di Riso di CH. FAY

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE

ROYAL VELOUTINE

CARBOLINEUM

Olio verdico

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dai tarli, efficacissimo contro l' umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acciticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 3.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 31.

OPUSCOLO GRATIS.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL Dr FRANCK

VÉRITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*

Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta, fresata, - Paris, Pie LEROY, 9, R. de Cléry e in tutte le Farmacie.

OGNI GRANO CONTIENE — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK — AL DI SOTTO LA FIRMA

CALLI ai piedi

ECRISONTYLON ZULIN

Guarigione infallibile e garantita dei

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone ed altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 15 - Milano.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia„ Piazza V. E.